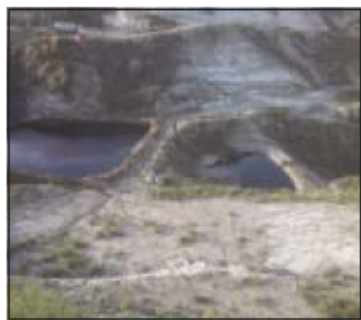


■ CASIGNANA Sigilli all'impianto dopo le segnalazioni degli ambientalisti I liquami della discarica finiti sul terreno

di **DOMENICO AGOSTINI**

CASIGNANA (RC) – La discarica del Comune di Casignana continua ad essere al centro della cronaca nonostante la sentenza del Tribunale di Locri nel processo denominato “Black Garden” che aveva assolto il sindaco pro tempore proprio per l'attività e per il percolato che secondo l'accusa non veniva smaltito secondo le regole. Ieri mattina i carabinieri hanno proceduto al sequestro della discarica.

Diverse segnalazioni sarebbero giunte all'arma su fuoriuscite di percolato da una venatura della discarica e poi riversate nel terreno circostante. Si tratterebbe comunque di un seque-



Le vasche della discarica

stro preventivo in attesa che vengano effettuati approfondimenti sulla pericolosità dei liquami e naturalmente della condizione di tutta la discarica.

Qualche giorno fa il Comitato “No discarica” aveva notato la fuoriuscita di liquami. C'è anche da dire che una quindicina di giorni fa tecnici dell'Arpacal

hanno svolto dei sopralluoghi segnalando l'assenza di «fuoriuscita di liquido dal perimetro della discarica». Nonostante questo avrebbero comunque segnalato che in caso di pioggia, anche di scarsa entità, le vasche sarebbero potute tracimare. Non solo, l'Arpacal ha anche segnalato un possibile smottamento delle due vasche d'emergenza posizionate ai piedi della discarica. Per l'Arpacal quindi dovrebbe essere urgente procedere all'esecuzione di importanti interventi quali «la sagomatura del profilo delle tre scarpate principali del corpo della discarica e il ripristino della copertura con teli laddove lacerati, divelti o mancanti». Non solo, biso-

gna anche «procedere allo smaltimento continuo di tutto il percolato e del fango presente nelle vasche di raccolta in cemento, nei vari pozzi di captazione, al fine di diminuire al massimo il battente idraulico e nelle vasche di emergenza».

Lavori importantissimi che andrebbero fatti con altre prescrizioni sempre effettuate dall'Arpacal. Ora il sequestro per verificare lo stato dell'arte di una discarica che non serve soltanto il territorio al sud della Locride, ma per disposizioni della Regione Calabria anche per molti altri Comuni in periodi particolari degli anni. Fatto quest'ultimo che ha contribuito riempire rapidamente l'intera area.